

VEDERE SUL FONDO LE ANTICIPAZIONI SULLE LINEE DI LOTTA 2021

FASE FENOLOGICA

Da gemma cotonosa a 3-5 cm di germoglio, raramente nelle zone più calde 10 cm e 4 foglie distese con grappoli appena visibili.

DANNI DA GELO

Purtroppo nelle **notti del 6 e del 7 aprile** si sono verificate gelate intense.

La diffusione è irregolare, non sempre i vigneti più colpiti sono nelle zone più pianeggianti, talvolta sono stati gravemente colpiti anche vigneti in collina.

Le aree più danneggiate sono **nell'entroterra, oltre la dorsale morenica** (Muscoline, Calvagese, Bedizzole, Bottenago) mentre i vigneti verso la sponda del lago denunciano meno problemi.

Il danno è molto legato allo **sviluppo del germoglio** e non dipende dalla varietà.

La capannina meteo di Calvagese ha rilevato per due notti temperature con picchi intorno ai -2 °C, la notte del 6 per 4 ore e la notte dell'8 per 6 ore consecutive sotto zero. La capannina di Puegnago è andata sotto zero per due ore la prima notte e per 4 ore la seconda.

Le temperature rilevate dalle capannine sono molto probabilmente superiori di 1-2 gradi rispetto alle temperature più vicine al suolo.

I danni sono stati, spesso, del 100% delle gemme che erano sviluppate oltre lo stadio di la gemma cotonosa, ossia già sulle gemme di mezzo centimetro, soprattutto nelle aree dei Comuni più colpiti.

Non si è rivelato efficace **nessun metodo di contenimento**, come già anticipato nel precedente bollettino.

- L'erba alta non è stata più dannosa di quella trinciata.
- Il ricorso a fuochi notturni non è bastato.

È tutt'ora difficile **stimare un danno territoriale**. Si riscontrano vigneti con perdita quasi totale di produzione, soprattutto nell'entroterra e dove i germogli erano già in vegetazione (anche solo mezzo centimetro, a volte). Tuttavia, le gemme ancora chiuse si sono salvate e, se si schiuderanno, come probabile, potranno garantire una parte della produzione. Anche le porzioni su terreni più sciolti sembra abbiano avuto meno danno, mentre più danneggiate in generale le aree che, nel medesimo vigneto, si trovano più a valle. Quindi capita di trovare zone più o meno danneggiate anche nell'ambito dello stesso vigneto.

Molto probabilmente, **laddove il germoglio principale è seccato**, germoglieranno le gemme di controcchio, che potranno garantire una produttività variabile dal 10 al 30% rispetto alle gemme principali. Quindi la produzione attesa **dipende da quante gemme principali sono sopravvissute e da quante di controcchio germoglieranno**. Entro 2-3 settimane si avranno i primi riscontri certi.

Attualmente, con tutte le precauzioni del caso, si può stimare una perdita di produzione a livello territoriale del 20-25% complessivo seppur, come detto, distribuito in modo molto eterogeneo.

I germogli sono più danneggiati se posti più vicini al suolo (barbatelle e rimpiazzi).

INTERVENTI A LIMITAZIONE DEI DANNI

Si suggerisce di **NON FARE NULLA** al momento.

Nel 2017 i germogli erano più lunghi quindi si potevano ipotizzare interventi agronomici differenziati a seconda dei livelli di danno e dello sviluppo.

Ad oggi, invece, non vale la pena attuare alcun intervento, poiché il germoglio colpito secca in modo completo e, se tutto andrà bene, germoglierà la gemma di controcchio.

Si sottolinea che:

- Non sono efficaci trattamenti con prodotti di qualsiasi tipo: né preventivi, né curativi, né miracolosi...

Le **barbatelle** riusciranno a germogliare nuovamente e a svilupparsi normalmente.



A seconda dello sviluppo del germoglio il danno può essere di diversa gravità. A sinistra la produzione è persa.



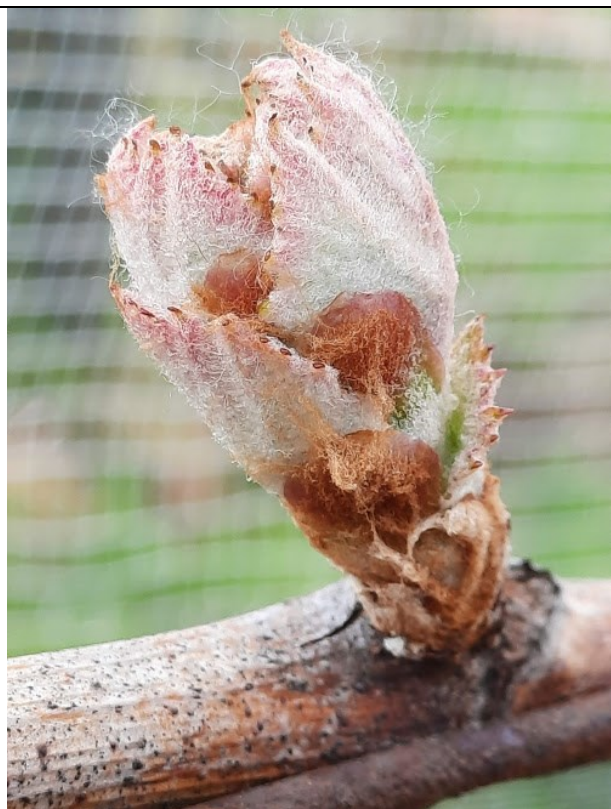
Germoglio danneggiato irreparabilmente nella sua porzione apicale. Si noti il colore bruno.



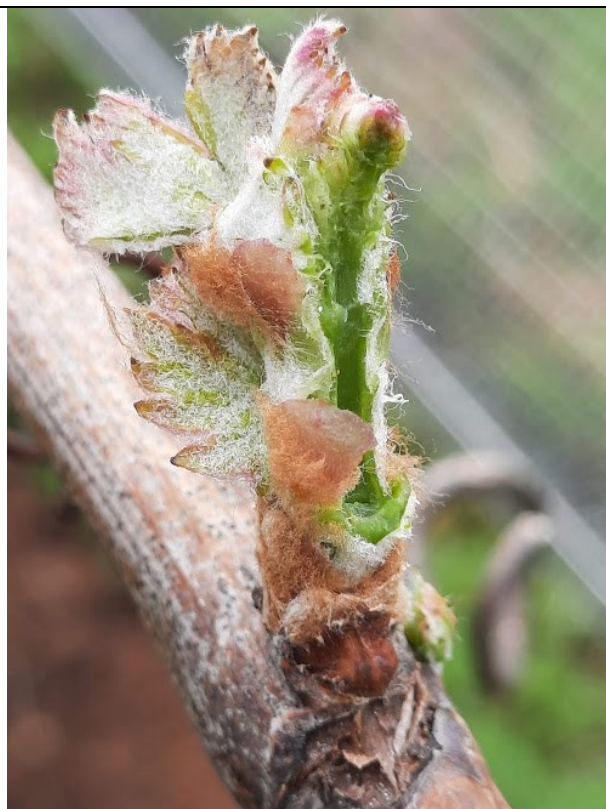
Germoglio danneggiato: aspetto esterno. Al tocco, non ha rigidità



In sezione si nota il colore marcescente dei tessuti ormai non più vitali



Germoglio senza danni: esterno. Al tocco risulta turgido e rigido



Germoglio senza danni: in sezione, il colore verde è più vivace



Germoglio di 1 cm completamente disseccato e gemma di controcchio vitale



Gemma già schiusa disseccata e gemma cotonosa vitale



Germogli disseccati anche in caso di accensione di fuochi notturni



100% dei germogli morti



Sulla stessa pianta, germogli integri e altri morti.
È impossibile comprendere il perché di queste differenze.

Gemma in schiusura: in molti casi già a mezzo cm di lunghezza è morta (si noti il disseccamento in sezione)

DIFESA

Mal dell'Esca: trattamento al pianto

Fare riferimento ai Boll. 2 e 3

Escoriosi

È una malattia fungina che si manifesta tipicamente in modo stanziale e progredisce costantemente, se ignorata.

Si evidenzia con tacche longitudinali lungo la base dei tralci, vagamente simili a traumi da grandine. Determina minor fertilità, ridotto germogliamento, fragilità dei germogli e dei tralci. In caso di vigneti fortemente colpiti (tra le nostre, la varietà più suscettibile è **Groppello**), intervenire con due trattamenti a **300-400 litri/ha** bagnando abbondantemente la zona degli speroni e dei germogli, trattando tutte le file con Pyraclostrobin (però altamente tossico!) oppure **Azoxistrobin** (il più efficace), oppure, con minore efficacia -ma utilizzabile in **difesa biologica** -, può essere usato **ZOLFO BAGNABILE 1,5-2 kg/hl**.

Per rispettare i disciplinari di lotta integrata, abbiate cura di indicare il trattamento con Zolfo o con Azoxistrobin come antioidico, mentre se si usa Pyraclostrobin, si può indicare Escoriosi.

Il **primo intervento** va eseguito quando i germogli più lunghi raggiungono i 2-3 cm. **Ripetere con gli stessi criteri** a 8-14 giorni di distanza, quando i germogli più corti saranno a 2 cm, scegliendo intervalli più ravvicinati se il clima è molto umido.

In caso di intervento contro Escoriosi con le suddette sostanze attive, non è necessario prevedere trattamento specifico contro Oidio.



Oidio

Alla fase di 5 cm su tutti i germogli, nei vigneti tipicamente soggetti a attacchi oidici o in vigneti che fossero stati fortemente colpiti lo scorso anno, intervenire con zolfo in polvere a 25 kg/ha (meglio: più efficace, più economico, più veloce), oppure con zolfo bagnabile a 3 kg ettaro.

GESTIONE DEL SUOLO

➔ TRINCIATURE INTERFILA

Sostenibilità: Suolo e Soldi

Valgono le indicazioni di sempre:

Ricordare che l'erba alta sfavorisce la diffusione delle infezioni primarie di Peronospora.

Se si vogliono correre meno rischi di infezioni ad inizio stagione, è opportuno avere erba alta nei vigneti fino almeno a DOPO il primo trattamento.

Per questo è utile programmare le trinciature in modo da arrivare a metà-fine aprile con l'erba alta. Una volta eseguito il primo trattamento (quindi con la vegetazione protetta) si potrà trinciare con meno rischi di diffusione di infezioni. Fare riferimento al Bollettino 2 per ulteriori indicazioni.

➔ CONTROLLO INFESTANTI SOTTOFILA

Il diserbo è pratica da evitare o da limitare al massimo e comunque da fare solo con le massime precauzioni e rispettando i limiti imposti dai disciplinari di produzione integrata.

Fare riferimento al Bollettino 2 per ulteriori indicazioni.

➤ **CONTROLLO IN BIOLOGICO E A BASSO IMPATTO**

Per controllare le malerbe sottofila in gestione biologica, o se si desidera evitare l'utilizzo di diserbanti, è indispensabile integrare modalità operative e macchine a disposizione, in modo da ottimizzare interventi e risultati. Ricordare di intervenire per tempo, in modo da velocizzare gli interventi e ridurre il rischio di danni meccanici alle viti.

IMPORTANTE: È VIETATO TRATTARE GLI ARGINI DEI FOSSI E LE SCOLINE SE VI È ACQUA LIBERA: FORTISSIMO RISCHIO DI INQUINAMENTO AMBIENTALE.

In caso sia necessario diserbare tali aree, **accertarsi dell'assenza di acqua libera** e usare dosi basse!

Eliminazione dei diserbi. Come passare a strategie alternative

Gestire il **sottofila senza diserbo** è più che possibile!

Fare riferimento al Bollettino 2.

NUOVI IMPIANTI

Fare riferimento ai Bollettini precedenti.